

Onorevoli Presidente del Consiglio, Presidente del Parlamento e Presidente della Commissione,

Manifestiamo, oggi, contro il nostro Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, senza impedimenti ed intralci, acquista sempre più potere in Italia violando i nostri diritti fondamentali.

Vista l'entrata in vigore il 1° dicembre del Trattato di Lisbona e la conseguente adesione dell'Unione alla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ci sentiamo ancor più legittimati a rivolgerci alle istituzioni europee affinché gli irrinunciabili principi democratici possano nuovamente governare il nostro Paese.

Lamentiamo, innanzitutto, una **violazione del nostro diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di espressione**. Il panorama televisivo italiano è infatti oggetto di un dominio incontrastato del Premier, che controlla le tre principali reti private. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della televisione pubblica RAI viene eletto dalla Commissione parlamentare di vigilanza e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: si è così creato un sistema nel quale i partiti politici influenzano inevitabilmente le decisioni del CdA, concretizzatesi, negli ultimi anni, nell'allontanamento di giornalisti, di spessore e rilievo, che esprimevano un giudizio critico nei confronti del Governo. Per queste ragioni è ostacolato lo sviluppo di un'informazione libera e indipendente.

Denunciamo, poi, un **attacco ai principi del giusto processo e al nostro diritto alla difesa**. E' attualmente in discussione in Parlamento un disegno di legge sul cd " processo breve", che prevede una durata massima di due anni per ciascun grado di giudizio. Trascorso questo periodo, il processo si prescrive, impedendo la tutela dei diritti violati per i quali era stato chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria. Proposta come soluzione alle lungaggini processuali italiane, questa legge sortirà l' unico effetto di violare il nostro diritto alla difesa e di proteggere Silvio Berlusconi da un'eventuale condanna nei processi Mediaset e Mills.

Protestiamo contro lo scudo fiscale 2009, fortemente voluto da Silvio Berlusconi, che regolarizza le attività finanziarie e patrimoniali illegalmente detenute all'estero a fronte del pagamento di una somma del 5%. Non solo questa norma **infrange il principio di uguaglianza**, per il quale, tra le altre cose, tutti i cittadini devono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Altresì, garantendo l'anonimato a chi si avvale di questo privilegio, agevolerà le organizzazioni criminali che, indisturbate, potranno reintrodurre in Italia denaro sporco.

Infine, manifestiamo contro la progressiva regressione sociale italiana. Per quanto non sia questo un tema capace di lettura giuridica, si tratta di una questione ancor più pericolosa e preoccupante per gli italiani. Ci riferiamo alla **condizione della donna**, non solo proposta come oggetto sessuale in pressochè tutti i canali televisivi, ma svilita e ridicolizzata pubblicamente dallo stesso Presidente del Consiglio. Dopo essersi rivolto alla vicepresidente della Camera dei Deputati Rosy Bindi definendola "più bella che intelligente", sono state raccolte più di 90.000 firme di donne "insultate dal Premier". E' un episodio che nasconde, in realtà, un maschilismo sempre più diffuso e che vede protagonista Silvio Berlusconi, in spregio di secoli di lotte combattute per acquistare non solo i medesimi diritti, ma anche la stessa DIGNITA' degli uomini.

Confidiamo in un Vostro intervento affinché l'Italia possa tornare ad essere un Paese democratico.

*I manifestanti del No Berlusconi Day di Bruxelles.*